

6 - 13 novembre 2016

Domenica 6 novembre	Prima del mese: Offerte per le Opere parrocchiali Ore 21 Musical dei Giovani HERCULES al Teatro Tiffany (Bussecchio)
Lunedì 7 novembre	Ore 18,30 S. Messa per i defunti della Zona 3 Ore 20,45 Primo Incontro sulla Bibbia: "Introduzione al vangelo secondo Matteo. I racconti dell'infanzia di Gesù (Mt 1-2)
Martedì 8 Novembre	Ore 15 - 17: Gruppo del Martedì: Ritrovo dei Pensionati . Ore 18,30 Messa per i defunti: Zona 4.
Mercoledì 9 novembre	Ore 18,30 S. Messa per i defunti della Zona 5. Ore 20,45 Incontro di preparazione delle Piccole Comunità.
Giovedì 10 nov.	ore 17 CATECHISMO per tutti i Gruppi.
Venerdì 11 novembre	Giornata di ADORAZIONE Ore 17 CATECHISMO per tutti i Gruppi.
Sabato 12 novembre	Ore 15 Catechismo SECONDA Elementare: Incontro dei Genitori e dei Bambini Ore 19 Ritrovo Giovani Coppie
Domenica 13 novembre	Ore 17,30 S. Messa del Vescovo per la Chiusura della Porta Santa in cattedrale a Forlì

Visita pastorale del Vescovo

Abbiamo concluso, con la Messa solenne, questo tempo di grazia che è stato il periodo della Visita Pastorale del Vescovo alla nostra Unità pastorale delle parrocchie di Regina Pacis, S. Caterina, S. Maria Lauretana, S. Giuseppe. Il Vescovo ha cercato di incontrare più gruppi e più gente possibile: i Consigli Pastorali, i Catechisti, le famiglie, gli operatori della carità, i Consigli amministrativi, i Giovani, le scuole di ogni ordine e grado, i bambini del catechismo e i ragazzi dei gruppi giovanili, i malati e gli anziani nelle loro case; ha vissuto i momenti particolarmente significativi dell'Assemblea generale delle quattro parrocchie e la S. Messa festiva in ciascuna di esse. A tutti ha sempre ricordato di "pensarci come unità pastorale", per quei momenti unitari che si possono organizzare per testimoniare l'unità dei credenti e per favorire un maggiore sviluppo della vita e della testimonianza cristiana nel nostro ambiente. Il Signore ci conceda di far fruttare con fervore l'abbondante seminazione avvenuta nella visita pastorale.

Domenica 6 novembre 2016



Credo la vita eterna

Gesù ci ha meritato e ci aiuta a credere nella Vita Eterna, la vita nella sua pienezza per sempre, come l'ha pensata e preparata il Signore nostro

Padre. Per quella Vita Eterna Gesù mi invita a fare le scelte più grandi.

Oggi non siamo aiutati a "credere alla vita eterna"; si va dietro all'immediato, al superficiale, si vuole evitare il pensiero salutare della morte, quando addirittura non la si banalizza. Si finisce poi tante volte per essere disperati di fronte alla morte delle persone care o alla propria morte; si finisce per essere anche causa di morte senza farsene troppi problemi.

E pensare a queste cose non è per renderci tristi, ma per camminare sulla strada della gioia vera; uno che non ci pensa, non è più felice, è più sciocco (il vangelo dice stolto). E chi crede di andare chissà dove impostando la vita solo in senso materiale, non va da nessuna parte; si troverà con le mani vuote.

La dottrina cristiana ci insegna che il pensiero della morte ci aiuta a costruire bene la vita e che l'attesa e la preparazione alla vita eterna, non solo non indebolisce ma addirittura intensifica l'impegno umano e cristiano nelle realtà terrene: basta pensare alle parabole della vigilanza, dei talenti, del giudizio finale.

"Vieni servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; entra nella gioia del tuo Signore, perché ho avuto fame e mi hai dato da mangiare". "Entra nella gioia del tuo Signore" è la grazia che chiediamo per i nostri defunti e anche per tutti noi, quando saremo chiamati ad essere sempre con il Signore. E allora capiremo che anche le "sofferenze della vita presente non sono paragonabili alla gloria della vita futura", "perché grande è la ricompensa nei cieli".

Viaggio in Kurdistan

Ho pensato di tornare, dopo un anno e mezzo, in Kurdistan, a nome di tutta la parrocchia, per vivere alcuni giorni con i profughi e i loro sacerdoti, fuggiti nella notte del 6 agosto 2014, per salvare la loro fede; ci dicevano sempre "Abbiamo perso tutto, ma ringraziamo Dio: non abbiamo perso la fede". Cerco col telefono oppure con skype o facebook, di essere il più possibile in contatto con i nostri amici sacerdoti e con i cristiani profughi, fuggiti dalle loro terre e da più di due anni nei campi presso Erbil in Kurdistan. Sempre ci dicono "pregate per noi, non dimenticateci". Ormai essi sono allo stremo, dopo tanto tempo non ce la fanno più, materialmente e psicologicamente. Il mio breve viaggio è una visita per esprimere la vicinanza e la solidarietà della parrocchia e della nostra città verso questi nostri fratelli cristiani, così forti nella fede, ma così provati, vittime di giochi internazionali assurdi e di terribili fondamentalismi. Già abbiamo avuto varie visite e molti incontri a Forlì in questi anni con p. Majeed e il suo vescovo mons. Johanna Muche, che ci hanno testimoniato la situazione di questi fratelli cristiani e il grande impegno della Chiesa per l'allestimento, la cura e l'organizzazione umana e religiosa dei campi profughi.

Seguo soprattutto in questi giorni lo sforzo che viene fatto per scacciare l'Isis e la speranza per questi profughi di poter un giorno tornare ai loro paesi, ora completamente distrutti, e di poter ricostruire e tornare a vivere un po' in pace. p. Majeed, è riuscito ad andare a Qaraqosh, la città cristiana, ora bruciata e deserta, in parte liberata e in parte ancora sotto gli spari della guerriglia. Mi ha raccontato al telefono la sua commozione, nel riuscire ad andare con la sua auto, scortato dall'esercito, "volevo che la mia macchina fosse la prima a ritornare nella nostra città", a buttarsi a terra per baciare quella sua terra martoriata "per la fede cristiana", a entrare nella grande cattedrale in parte distrutta e tutta bruciata, ma che è il segno della forza della loro fede. "Siamo saliti sul tetto e abbiamo alzato una grande Croce improvvisata, là dove tutte le nostre croci erano state distrutte: ancora il segno dell'amore di Cristo e della nostra fede. Ci siamo raccolti davanti ai resti dell'altare, abbiamo acceso candele e abbiamo cantato l'alleluia e i salmi della liberazione. Ma soprattutto siamo riusciti a prendere e a portare in salvo tutti i manoscritti antichi e i documenti della nostra chiesa: li avevo nascosti in un angolo e vi avevo posto davanti un armadio. Non li hanno trovati, altrimenti li avrebbero bruciati come tutti i libri della chiesa". Ovunque i segni della distruzione "ma ringraziamo Dio, perché siamo riusciti a tornare", così conclude p. Majeed. Un ricordo e una preghiera per tutti, gli uni per gli altri. *d. Roberto*

SIGNORE

TU SOLO

HAI

PAROLE

DI

VITA

ETERNA!

**Un invito
particolare
a tutti i
parrocchiani**

Leggere e
approfondire
la Bibbia è
una cosa
sempre molto

positiva. Abbiamo l'occasione che gli incontri si tengono nella nostra chiesa e sono animati da persone ben note e qualificate: d. Enrico e il nostro parrochiano Enrico Righini Locatelli che già ci ha guidato negli incontri degli anni passati su Giobbe e l'Apocalisse, incontri apprezzati per la profondità, la semplicità dell'esposizione e la concretezza di vita.

ANNO PASTORALE 2016-2017

PERCORSO BIBLICO DIOCESANO

"Il Vangelo secondo Matteo"



ore 20.45
chiesa di Regina Pacis
(viale Kennedy, 2 - Forlì)

LUNEDÌ 7 NOVEMBRE 2016

Introduzione al Vangelo secondo Matteo.
I racconti dell'infanzia di Gesù (Mt 1-2)

Relatore: Don ENRICO CASADEI

LUNEDÌ 21 NOVEMBRE 2016

Il discorso della montagna (Mt 5-7)

Relatore: Dott. ENRICO RIGHINI LOCATELLI